



Regione Lombardia

SCHEDA PROGETTO

**Avviso pubblico Leva Civica Lombarda Volontaria
in attuazione della d.g.r. n. XII/1288 del 13/11/2023**

1.ID PROGETTO: 5434954

2.ENTE PROPONENTE: ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO

3.TITOLO DEL PROGETTO (per esteso e acronimo): Leva Civica Lombarda Cofinanziata ASST.ACL.LCC.2024.3

4.SETTORI DI INTERVENTO DEL PROGETTO: a)servizi sociali e sociosanitari;

5.AREA TERRITORIALE: L'ASST (Azienda Socio-Sanitaria Territoriale) di Lodi è un'organizzazione che gestisce i servizi sanitari e sociosanitari per il territorio di Lodi e delle aree circostanti. Questa azienda è responsabile di fornire una vasta gamma di servizi, tra cui l'assistenza ospedaliera, ambulatoriale, territoriale e sociale. Il presidio ospedaliero dell'ASST di Lodi è un punto focale all'interno della rete sanitaria locale. Caratteristiche principali del presidio ospedaliero possono includere i reparti specialistici dedicati a diverse branche della medicina, come medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, cardiologia, oncologia, pediatria, e altri ancora. Questi reparti offrono servizi di diagnosi, trattamento e assistenza specialistica per una vasta gamma di condizioni mediche. Il pronto soccorso è un servizio essenziale fornito dal presidio ospedaliero per l'assistenza immediata a pazienti con condizioni mediche urgenti o emergenti. Il pronto soccorso è attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 e offre cure immediate e stabilizzazione dei pazienti in situazioni di emergenza. Oltre ai servizi di cura acuta, il presidio ospedaliero può ospitare reparti dedicati alla riabilitazione e alla lungodegenza. Questi reparti offrono supporto e trattamento ai pazienti che necessitano di cure prolungate dopo un evento medico o un intervento chirurgico. Il presidio ospedaliero può offrire una serie di servizi di supporto, tra cui servizi di assistenza sociale, consulenza psicologica, servizi di nutrizione e dietetica, e servizi di supporto spirituale. È attualmente articolata, per quanto concerne il polo ospedaliero, nei quattro presidi di Lodi, Codogno, Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano, ognuno dei quali è composto da una struttura ospedaliera e da poliambulatori. La composizione dell'assetto organizzativo dell'ASST di Lodi ricomprende inoltre le strutture distrettuali del territorio di competenza (Consultori Familiari Pubblici di Lodi, Codogno e Sant'Angelo Lodigiano e i SERT di Lodi, Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano). I dipendenti attualmente sono circa 2.300. I posti letto ponderati sono pari a 580,38 unità suddivisi nei quattro presidi. I volontari saranno impiegati nell'ottica di una umanizzazione delle cure e daranno supporto al personale nei pronto soccorso accogliendo, sostenendo i cittadini durante l'accesso e l'attesa e nei reparti, aiutando i pazienti nell'utilizzo dei totem, accompagnando quelli più fragili e supportando gli operatori. In particolare, nel pronto soccorso affiancheranno la figura recentemente introdotta dell'Assistente di Pronto Soccorso, un Operatore Socio Sanitario che ha il compito di accogliere i pazienti e i loro accompagnatori (familiari o caregiver) con l'obiettivo di facilitare il passaggio di informazioni e consentire una comunicazione più efficace in un ambito particolarmente delicato come quello dell'Emergenza Urgenza. Gli accessi al pronto soccorso sono circa 100.000 all'anno di cui circa 70.000 in quello di Lodi, un super lavoro per i medici e il personale di Lodi e Codogno che gestiscono una media di 250 casi al giorno, 10 all'ora. Numeri impressionanti che piazzano l'ospedale diretto da Massimo Lombardo tra i primi in Lombardia, appena dopo i nosocomi milanesi. Circa la metà degli accessi sono in codice verde, circa 9.000 quelli gialli, 6.500 bianchi e un migliaio di casi all'anno in codice rosso. Solitamente sono i mesi invernali, gennaio in particolare, quelli in cui si registra un maggior numero di accessi.



Regione Lombardia

6.DURATA IN MESI DEL PROGETTO: 12

7.NUMERO DI VOLONTARI ATTESO: 3

8.DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO: Il progetto prevede l'impiego di 3 volontari e si realizza nella sede dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Lodi, prevalentemente presso il Presidio Ospedaliero di Lodi e il Presidio Ospedaliero di Codogno (sedi principali dell'attività) La realizzazione di progetti di Leva Civica non è nuova per ACL, che ha aderito fin dalla sua istituzione leggendo in essa non solo un'opportunità rivolta ai giovani beneficiari ma anche le positive ricadute che queste presenze generano sulle comunità ospitanti. Il progetto si presenta quindi come uno strumento di: - protagonismo dei giovani; - opportunità di apprendimento di competenze e conoscenze equali strumenti di inserimento lavorativo; - costruzione di benessere diffuso nella comunità ospitante; - coesione sociale; - collaborazione fra le istituzioni. Questo progetto si realizza nell'ambito dei Servizi Sociali e Sociosanitari e le attività dei volontari andranno a vantaggio di tutte le persone presenti nelle sedi di realizzazione. Il progetto si propone l'"Umanizzazione delle cure" dove per umanizzazione delle cure si intende l'attenzione alla persona nella sua totalità, fatta di bisogni organici, psicologici e relazionali. In quest'ottica il volontario affiancherà il personale in ottica di potenziamento dell'umanizzazione della cura e di benessere degli utenti e potrà anche essere destinato a supporto al personale in servizio e agli uffici al fine di facilitare e velocizzare gli iter burocratici.

9.COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO: Presente solo in caso di partenariato

10.CONTESTO DI INTERVENTO E BISOGNI DEL TERRITORIO CHE SONO ALL'ORIGINE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE: Bisogno 1: Costruire percorsi chiari in grado di orientare gli utenti. Fornire informazioni ai pazienti e ai famigliari sui tempi di attesa e sul significato dei codici. Orientare nell'utilizzo dei totem. Attività 1: Collaborare con il personale nel triage di accoglienza. Orientamento e accompagnamento degli utenti e degli accompagnatori. Fornire spiegazioni chiare circa le procedure e i tempi di attesa. Mantenere i contatti tra i pazienti sottoposti a visita e gli accompagnatori. Facilitare il corretto utilizzo dei totem. Eseguire semplici pratiche amministrative per i pazienti fragili. Informare sulla normativa regionale. Porsi all'ascolto dei bisogni dei pazienti che necessitano di essere confortati. Si presta a risolvere problemi e difficoltà personali. Risultato 1: Consentire agli operatori sanitari di lavorare in un clima più sereno. Contribuire al benessere dei pazienti e degli accompagnatori. Evitare inutili perdite di tempo dovute alla difficoltà di intuire i percorsi. Bisogno 2: Gestione degli ausili e delle persone fragili o con disabilità per facilitare l'accesso o il ricovero. Attività 2: Facilitare gli utenti non autonomi nell'utilizzo dei presidi offerti dall'azienda. Accompagnare i pazienti non deambulanti o fragili all'interno della struttura per eseguire esami diagnostici o visite presso i reparti. Collaborare nell'informare i familiari di riferimento circa l'evolversi della situazione. Risultato 2: Consentire alle persone non autonome un'accoglienza e un accompagnamento rassicuranti in una situazione non familiare. Bisogno 3: Necessità di supporto nella gestione delle procedure amministrative. Attività 3: Collaborare con il personale nel riordino, nell'archiviazione e distruzione di documentazione sanitaria. Risultato 3: Facilitare l'accesso alla documentazione sanitaria dei pazienti per una rapida consultazione e una facile presa in carico o una consegna dei documenti richiesti. Bisogno 4: Animazione e intrattenimento dei bambini presenti in pronto soccorso come accompagnatori. Attività 4: Anche se la situazione non è molto ricorrente può essere necessario in alcuni casi intrattenere i minori che hanno accompagnato un genitore e che non possono accedere alla sala visite. Risultato 4: Evitare di esporre il minore a situazioni non adatte alla sua condizione, tutelarlo e garantirgli spazi di serenità pur all'interno di un presidio sanitario.



Regione Lombardia

11.OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AI BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO E ALLA CRESCITA UMANA E PROFESSIONALE DEI GIOVANI

ATTRAVERSO IL PERCORSO DI CITTADINANZA ATTIVA PROPOSTO: Per i giovani che aderiscono alla Leva Civica e che hanno ormai concluso o stanno concludendo il periodo di apprendimento nei luoghi tradizionalmente deputati a questo (le scuole), si aprono il tempo e lo spazio dell'apprendimento informale e non formale continuo e l'esperienza della Leva civica può diventare lo strumento con cui approcciare questa nuova stagione. Affinché il giovane si appropri di questa modalità di arricchimento e di crescita è fondamentale che impari a riconoscere, nelle diverse situazioni e circostanze della vita, le occasioni che favoriscono questi processi, perché il controllo dell'apprendimento rimane principalmente nelle mani di chi apprende. Compito degli adulti che ruotano intorno al volontario è quello di incoraggiarlo e costruire il contesto perché questa condizione di apprendimento possa avvenire; la formazione d'aula, unico momento "formale" del percorso deve partire dalle esigenze del singolo e proporsi come occasione di miglioramento complessivo di sé e non solo come strumento di miglioramento della capacità "lavorative" o per un conseguente inserimento più facile nel mondo del lavoro. L'analisi deve partire dal dato numerico riguardante i giovani nella fascia di età su cui insiste la Leva Civica, al 3.12.2023 in provincia di Lodi il campione rappresenta il 10,8% degli ab., in linea con il dato nazionale:10,9%. L'occupazione giovanile è invece in leggera flessione nel 2023 in controtendenza rispetto alle province limitrofe. I numeri descrivono una situazione nella quale i giovani più fragili, scarsa scolarità, povertà sociale e/o educativa, incontrano le maggiori difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, a diventare protagonisti delle loro vite e delle loro comunità. La LC è lo strumento con cui i giovani possono sentirsi riconosciuti, fuori dall'ambiente protettivo della famiglia, come forza di sviluppo. Questo si ritrova poi nei dati sia con riferimento ai NEET, sia per quanto riguarda le insicurezze a livello psicologico che manifestano in maniera sempre più rilevante. Perseguire il benessere Il progetto nasce anche a seguito dei recenti fatti di cronaca che vedono il personale del pronto soccorso esposto alle intemperanze dei pazienti e soprattutto dei parenti. Anche l'ASST di Lodi ha visto episodi di questo tipo e ha già messo in atto strategie per arginare il fenomeno con personale aggiunto a disposizione di chi accede e App che consentono un contatto con i parenti o di verificare in tempo reale la situazione nei due punti presenti nell'ASST. Tutto questo perché, anche in un luogo di emergenze, il benessere è fondamentale per gli operatori che devono poter svolgere i loro compiti senza subire altre pressioni, oltre a quelle dell'urgenza e per i pazienti e gli accompagnatori che hanno bisogno di comprendere, di essere confortati e ascoltati. Per ACL questo è il primo progetto di LC in un ambito di pronto soccorso, l'obiettivo può sembrare ambizioso ma in situazioni come queste un piccolo gesto di cortesia e di attenzione può fare la differenza. Conclusioni L'esperienza della LC attraverso l'esercizio della cittadinanza attiva si pone come obiettivo il potenziamento di legami e relazioni, la crescita di generazioni attente e protagoniste, educando a gesti capaci di fare la differenza e fornendo uno strumento capace di completare e arricchire il loro CV e la persona. La presenza dei volontari di LC ha sempre significato un'importantissima risorsa perché essendo figure intermedie tra i professionisti, i volontari classici e i familiari possono costruire e coltivare, con i destinatari delle azioni, un rapporto capace di rassicurazione e di ascolto e garantire un monitoraggio delle fragilità.

12.RILEVANZA DEL PROGETTO RISPETTO AGLI INTERVENTI TERRITORIALI PER FAVORIRE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO: np

13.OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA PROPOSTE ATTRAVERSO I PERCORSI DI LEVA CIVICA E RILEVANZA RISPETTO ALLE FINALITÀ' DEL BANDO:

In coerenza con quanto previsto nell'istituzione della Leva Civica Lombarda l.r. 16 del 22/10/2019, anche nel presente bando Regione Lombardia ne sottolinea le finalità quale strumento di cittadinanza attiva rivolto alle giovani generazioni lombarde. L'ACL, Associazione dei Comuni del Lodigiano, che riunisce tutti i comuni della provincia di Lodi ma anche numerosi altri enti pubblici e privati, si è sempre offerta al territorio quale strumento di realizzazione



Regione Lombardia

di esperienza di cittadinanza attiva offerta alle giovani generazioni. Questa disponibilità nasce dalla dimensione omogenea del territorio e dei singoli enti che per le loro dimensioni necessitano di un coordinamento che apra un dialogo tra i bisogni, le risorse e i saperi. La disponibilità dell'Associazione di farsi promotrice dell'esperienza della Leva civica è in linea con le scelte che la contraddistinguono: - dare la possibilità a tutti gli associati di accedere alle stesse opportunità indipendentemente dalla loro "dimensione"; - fare sinergia fra le risorse e le professionalità presenti sul territorio; - creare un'ulteriore opportunità di dialogo; - lavorare per offrire ai cittadini servizi e occasioni di crescita. Gli aspetti su cui, con il mandato dei suoi associati, l'ACL ha particolarmente investito sono: La formazione: elemento strategico, in grado di garantire la perfetta realizzazione di un progetto. Formazione non solo per i volontari, ma per tutti gli attori coinvolti nei progetti. Uniformità del servizio: a tutti i volontari viene garantita la possibilità di raggiungere gli stessi livelli di crescita; grazie alla dimensione territoriale dei progetti, sono possibili frequenti momenti di incontro e di scambio così che ognuno possa sentirsi al centro dell'esperienza della Leva civica. Omogeneità nella gestione: raggiunta grazie ad un coordinamento costante degli enti ospitanti, ad una disponibilità quotidiana dello staff dell'ACL, ad una profonda conoscenza del territorio e alla condivisione dei valori insite nell'esperienza della Leva civica. La territorialità del servizio: perché il giovane colga il senso pieno della sua scelta, i volontari non devono interiorizzare il concetto di cittadinanza attiva ma devono comprendere cosa significa viverla oggi e in cosa può concretizzarsi viverla in provincia di Lodi. Duttilità della proposta: pur trattandosi sempre di piccoli Enti, ognuno presenta caratteristiche organizzative diverse e con queste devono misurarsi e integrarsi le diverse fasi di costruzione e realizzazione del progetto che non devono applicarsi come modelli preconfezionati, ma si adattano, promuovendo le risorse interne, in un'ottica di arricchimento reciproco. Questo rappresenta un grosso impegno per la struttura ACL perché il successo della Leva Civica dipende non solo dalla bontà dei progetti presentati, ma anche da tutto un lavoro di promozione e restituzione al territorio. Inoltre, considerata la forte ricaduta sulle comunità coinvolte, in maniera particolare sui giovani, l'Associazione ha investito molte energie affinché l'esperienza rappresenti un volano capace di garantire non solo il ricambio dei volontari, ma anche la crescita di nuove generazioni capaci di leggere in maniera critica le proprie comunità e di sviluppare atteggiamenti e comportamenti improntati alla solidarietà, all'impegno, all'esercizio della cittadinanza attiva. Idealmente la Leva civica è un percorso di costruzione di un patto che la comunità stringe con sé stessa per tutelarsi, valorizzarsi e promuovere le identità trasformando il tutto in risorse a disposizione di tutti e a siglare questo patto sono i giovani con la generosità e l'entusiasmo che li contraddistinguono. La loro voglia di sporcarsi le mani può trasformarsi in un processo virtuoso capace di trovare nel dialogo sincero e fiducioso tra le generazioni il presupposto per un'importante esperienza di cittadinanza, questa esperienza può essere un tassello importante nello stimolare il cambiamento, il cambio di passo non solo nel modo di pensarsi comunità ma anche nelle azioni del prendersi cura, del rigenerare fiducia in sé stessi. Da ultimo non dobbiamo dimenticare come il lavoro, quello citato in apertura della nostra Costituzione, sia la condizione indispensabile a realizzare il futuro e a pacificare, smorzando le tensioni e le competizioni, il presente, l'esperienza della Leva civica che si pone come occasione per i giovani di migliorare la loro capacità di entrare nel mondo del lavoro fino, in alcuni a casi, a progettare un loro lavoro, contribuisce alla costruzione della comunità. Nella realizzazione di un progetto di Leva civica possiamo osservare due momenti distinti, nel primo assistiamo a un "fare con la comunità", agendo a supporto dei servizi, delle iniziative, delle strutture già esistenti o incoraggiando e sostenendo nuove sperimentazioni, ma contemporaneamente, si assiste allo sviluppo della modalità del fare che si arricchisce anche del "fare per la comunità". I volontari apprendono gli strumenti della cittadinanza attiva e della partecipazione, colgono la potenzialità che è in loro e chiedono di entrare in rapporto di collaborazione e di protagonismo in cui mettere a disposizione la sensibilità e le conoscenze sviluppate nel "lavorare con". Grazie ai volontari è stato possibile realizzare, ad esempio, eventi ricreativi, eventi culturali, attività ludiche per bambini, anziani o persone con disabilità, migliorare e potenziare i servizi soprattutto nel versante relazionale, promuovere azioni a tutela dell'ambiente ed essendo i giovani parte della comunità stessa quest'ultima si è sentita protagonista, capace di fornire l'aiuto necessario con



un conseguente cambiamento sul piano della fiducia in se stessa e nella capacità di lavorare con e per. L'esperienza della Leva civica dimostra come alcuni bisogni collettivi si prestino a essere soddisfatti in larga misura attingendo a una risorsa presente in tutte le comunità: i giovani. I progetti scritti in modo partecipato possono essere assimilati a un lavoro di comunità che prende l'avvio da un insieme di valori condivisi e strettamente legati al richiamo costituzionale della solidarietà e sussidiarietà, per promuovere ed emancipare qualunque situazione di bisogno o di difficoltà. L'Associazione dei Comuni del Lodigiano considera il volontario il fulcro attorno a cui costruire il progetto; il percorso formativo, l'attenzione alle dinamiche e alle relazioni, la costruzione di un metodo e di un linguaggio condivisi hanno costruito, nel tempo, un "recinto" entro cui i giovani hanno vissuto e possono vivere un'importante esperienza di crescita e di sviluppo. La presenza del Responsabile di sede non rappresenta solo la condizione indispensabile all'approvazione del progetto o la persona a cui delegare le questioni pratiche e gestionali, ma nel suo rapporto quotidiano con il volontario diventa lo strumento attraverso il quale si realizza l'impegno di trasmissione di saperi.

14.DURATA TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	DURATA IN MESI DELL'ATTIVITA'
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO	Accoglienza	Accogliere i volontari, predisporre la firma del contratto, raccogliere tutta la documentazione, presentare il percorso formativo e il percorso della Leva Civica. Incontrare le persone che affiancheranno il volontario durante l'esperienza. Realizzazione durante il primo mese.	1
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO	Formazione specifica	Attività formativa specifica relativa all'organizzazione delle funzioni che dovranno svolgere i volontari e in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008. Realizzazione durante i primi tre mesi.	3
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO	Monitoraggio	Somministrazione di schede, colloqui individuali, incontri di gruppo. Realizzazione durante il quarto e il dodicesimo mese.	12
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO	Chiusura progetto e rilascio attestati	Rilascio dell'attestato, verifica sulle aspettative e sulla soddisfazione personale, momento di socializzazione.	12
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Accoglienza	Accogliere i volontari, predisporre la firma del contratto, raccogliere tutta la documentazione, presentare il percorso formativo e il percorso della Leva Civica. Incontrare le persone che affiancheranno il volontario	1



Regione Lombardia

		durante l'esperienza. Realizzazione durante il primo mese.	
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Formazione specifica	Attività formativa specifica relativa all'organizzazione delle funzioni che dovranno svolgere i volontari e in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008. Realizzazione durante i primi tre mesi.	3
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Attività 1	Attività di orientamento/ accompagnamento degli utenti all'interno della struttura ospedaliera verso gli ambulatori dove gli stessi dovranno sottoporsi a visite mediche e/o esami diagnostici, informando, dove possibile, rispetto ai tempi di attesa;	12
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Attività 2	Supporto agli utenti nella corretta selezione delle prestazioni attraverso i totem presenti in struttura;	12
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Attività 3	Supporto agli operatori nel disbrigo di piccole mansioni e sistemazione di pratiche amministrative (archiviazione sia cartacea informatica, distruzione di documentazione obsoleta);	12
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Attività 4	Anche se la situazione non è molto ricorrente può essere necessario in alcuni casi intrattenere i minori che hanno accompagnato un genitore e che non possono accedere alla sala visite;	12
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Monitoraggio	Somministrazione di schede, colloqui individuali, incontri di gruppo. Realizzazione durante il quarto e il dodicesimo mese.	12
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Chiusura progetto e rilascio attestati	Rilascio dell'attestato, verifica sulle aspettative e sulla soddisfazione personale, momento di socializzazione.	12
ASP Basso Lodigiano	Accoglienza	Accogliere i volontari, predisporre la firma del contratto, raccogliere tutta la documentazione, presentare il percorso formativo e il percorso della Leva Civica. Incontrare le persone che affiancheranno il volontario durante l'esperienza.	1



Regione Lombardia

		Realizzazione durante il primo mese.	
ASP Basso Lodigiano	Formazione specifica:	Attività formativa specifica relativa all'organizzazione delle funzioni che dovranno svolgere i volontari e in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008. Realizzazione durante i primi tre mesi.	3
ASP Basso Lodigiano	Attività 1	Attività di orientamento/ accompagnamento degli utenti all'interno della struttura ospedaliera verso gli ambulatori dove gli stessi dovranno sottoporsi a visite mediche e/o esami diagnostici, informando, dove possibile, rispetto ai tempi di attesa;	12
ASP Basso Lodigiano	Attività 2	Supporto agli utenti nella corretta selezione delle prestazioni attraverso i totem presenti in struttura;	12
ASP Basso Lodigiano	Attività 3	Supporto agli operatori nel disbrigo di piccole mansioni e sistemazione di pratiche amministrative (archiviazione sia cartacea informatica, distruzione di documentazione obsoleta);	12
ASP Basso Lodigiano	Attività 4	Anche se la situazione non è molto ricorrente può essere necessario in alcuni casi intrattenere i minori che hanno accompagnato un genitore e che non possono accedere alla sala visite;	12
ASP Basso Lodigiano	Monitoraggio	Somministrazione di schede, colloqui individuali, incontri di gruppo. Realizzazione durante il quarto e il dodicesimo mese.	12
ASP Basso Lodigiano	Chiusura progetto e rilascio attestati	Rilascio dell'attestato, verifica sulle aspettative e sulla soddisfazione personale, momento di socializzazione.	12

15.SPECIFICHE MISURE E OBBLIGHI PREVISTI IN CAPO AI VOLONTARI IN RAGIONE DEL SETTORE/PERCORSO DI LEVA CIVICA OFFERTO: np

16.SOLUZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI ADOTTATE PER ASSICURARE LA QUALITA' E IL MONITORAGGIO DEI PERCORSI PROPOSTI: I volontari presteranno servizio per 5 ore al giorno per 5 giorni a settimana nella fascia oraria compresa fra le ore 8.00 e le ore



Regione Lombardia

16.00. Presidio Ospedaliero di Lodi: Il volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto sarà a contatto con: - N. 1 Responsabile del Servizio; - N. 1 personale amministrativo; - N. 1 Assistenti Sociali; - N. 5 OSS; - N. 3 Infermieri; - N. 3 Medici; - N. 1 Psicologo; Inoltre, saranno a disposizione del volontario: -Postazione PC con software per l'elaborazione di materiali o altro; - Fotocopiatore per la duplicazione dei materiali; -Telefono per comunicare con l'esterno; -Materiali di facile consumo e cancelleria; -Spazio per conservare gli effetti personali del volontario durante il servizio; -Dispositivi di protezione individuale se necessari; Presidio Ospedaliero di Codogno: Il volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto sarà a contatto con: - N. 1 Responsabile del Servizio; - N. 1 Coordinatore del Servizio; - N. 1 personale amministrativo; - N. 1 Educatore; - N. 1 Assistenti Sociali; - N. 5 OSS; - N. 3 Infermieri; - N. 3 Medici; Inoltre, saranno a disposizione dei volontari: - Postazione PC con software per l'elaborazione di materiali o altro; - Fotocopiatore per la duplicazione dei materiali; - Telefono per comunicare con l'esterno; - Materiali di facile consumo e di cancelleria; -Spazio per conservare gli effetti personali del volontario durante il servizio; -Dispositivi di protezione individuale se necessari; Possibili rischi L'impianto descrive una situazione nella quale il progetto si muove all'interno di una procedura di tutela consolidata, la cura del volontario e delle sue relazioni, con tutte le persone che incontra nel suo servizio e che con lui si relazionano ci permettono di mantenere un atteggiamento di serenità circa il buon andamento di tutto il percorso.

17. OPERATORI RESPONSABILI

Nome	Cognome	Codice Fiscale	Operatore Locale di Progetto (OLP)	Esperienza della risorsa nel settore di intervento e ruolo nell'organizzazione
CARLO	GALLEANI	GLLCRL62S10C816P	No	Diploma di infermiere professionale conseguito nell'anno 1986. Dal giugno 2018 ad oggi A.F.D. presso Ufficio DAPSS (Direzione delle Professioni Socio Sanitarie) Coordinamento aziendale del personale sanitario e incaricato nella programmazione socio sanitaria territoriale (distretti sanitari). Preposto per la sicurezza dei servizi del Presidio Ospedaliero. Coordinatore infermieristico, gestisce e coordina il personale infermieristico.
Umberto	Daccò	DCCMRT77L29C816L	No	Ha conseguito la Laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Parma ed è Direttore f.f. Servizio Disabilità ed Integrazione Sociale dell'ASST di Lodi dall'anno 2023. Partecipazione al test Group: progetto umanizzazione Pronto Soccorso. Dirigente Psicologo con mansioni quali la presa in carico dei famigliari di pazienti affetti da disturbo dello spettro autistico, valutazione a favore dei



Regione Lombardia

				minori con disabilità ai fini dell'orientamento scolastico e altri progetti di vita.
--	--	--	--	--

18.SEDI OPERATIVE ISCRITTE ALL'ALBO DELLA LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA (ART. 6 DELLA L.R. N. 16/2019) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI LEVA CIVICA REGIONALE

Denominazione sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Dati di contatto (mail e telefono)
Azienda Socio Sanitaria Locale di Lodi	Lodi (Lodi)	p.zza Ospitale n. 10	0371371 (affari.general@asst-lodi.it)
ASP BASSO LODIGIANO	Codogno (Lodi)	Via Gandolfi n. 27/33	0377772203 (amministrazione@aspbassolodigiano.it)

19.SVOLGIMENTO DEI PERCORSI DI LEVA CIVICA IN LUOGHI DIVERSI DALLE SEDI ISCRITTE:

Nome sede: Presidio Ospedaliero di Lodi, Ufficio Amministrativo

Indirizzo: Piazza Ospitale 10, Lodi

Descrizione attività: Supporto agli operatori nel disbrigo di piccole mansioni e sistemazione di pratiche amministrative (archiviazione sia cartacea informatica, distruzione di documentazione obsoleta)

Nome sede: Casa di Comunità di Codogno

Indirizzo: Viale Gandolfi 2, Codogno

Descrizione attività: Attività di orientamento/accompagnamento degli utenti all'interno della struttura ospedaliera verso gli ambulatori dove gli stessi dovranno sottoporsi a visite mediche e/o esami diagnostici, informando, dove possibile, rispetto ai tempi di attesa; Supporto agli utenti nella corretta selezione delle prestazioni attraverso i totem presenti in struttura; Supporto agli operatori nel disbrigo di piccole mansioni e sistemazione di pratiche amministrative (archiviazione sia cartacea informatica, distruzione di documentazione obsoleta); Anche se la situazione non è molto ricorrente può essere necessario in alcuni casi intrattenere i minori che hanno accompagnato un genitore e che non possono accedere alla sala visite;

20.DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OBBLIGATORIA DI FORMAZIONE SPECIFICA E DEL MODULO SULLA SICUREZZA

N. ore complessive: 32

di cui n. ore della formazione in materia di sicurezza D.Lgs. n. 81/2008: 8

Descrizione: L'obiettivo della formazione specifica è quello di acquisire la consapevolezza della propria scelta, il recinto normativo entro il quale si realizza e le prime conoscenze necessarie a svolgere le attività previste dal progetto. Imparare, quindi, a dedicare parte del proprio tempo alla comunità di appartenenza, orientando le scelte dalla vita futura, acquisire gli strumenti necessari



Regione Lombardia

per favorire il passaggio dal “saper fare teorico” al “saper fare pratico”. La formazione specifica, che sarà in presenza per tutti i volontari previsti dai progetti presentati dall’Associazione dei Comuni del Lodigiano in questo bando, sarà della durata di 32 ore e prevede i seguenti moduli: La costruzione del gruppo e il patto formativo. Il contratto di servizio. Costruire un gruppo capace di autosostenersi e conoscere il percorso formativo e la normativa che regola l’anno di servizio; 4 ore; Aula; Raffaglio Mariangela. L’etica della Leva Civica. La legge 16/2019 e le Linee guida. Le presenze, utilizzo della scheda di rilevazione. I monitoraggi: significato e attività. Conoscere la normativa e l’etica che regolano l’esperienza. Imparare ad utilizzare diligentemente la scheda di rilevazione delle presenze giornaliere. Comprendere il significato delle rilevazioni relative ai monitoraggi; 4 ore; Aula; Raffaglio Mariangela. La cittadinanza: un insieme di diritti, di valori e di doveri. La solidarietà nel dettato costituzionale. La cittadinanza attiva. Acquisire il senso di “appartenenza” e l’impegno di partecipazione che ne deriva. Vivere consapevolmente l’esperienza della cittadinanza attiva; 4 ore; Aula; Raffaglio Mariangela. L’Ente: la mission, i servizi erogati, i bisogni espressi. La sede: la funzione della sede rispetto all’ente, i collaboratori e il loro ruolo, il ruolo del volontario. Conoscere l’organizzazione e le sue finalità, i servizi erogati e le modalità di erogazione; 4 ore; Sede di servizio; Responsabile di sede. Conoscere i bisogni dei destinatari delle azioni. Conoscere i bisogni e aspettative dei destinatari, le modalità di soddisfazione e gli obiettivi che l’ente si è posto per ognuno di loro; 4 ore; Sede di servizio; Responsabile di sede. La relazione d’aiuto. Cosa deve fare e cosa non deve fare chi “aiuta”; l’ascolto attivo; la tecnica del rispecchiamento; le emozioni; 4 ore; Aula; Barbaglio Giovanni. Per quanto riguarda la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, saranno previste due lezioni da 4 ore (durata totale di 8 ore), nelle quali si daranno gli strumenti per la maturazione della consapevolezza dei volontari rispetto ai rischi specifici dell’attività che svolgono. D.lgs. 81/08 e s.m.i. - Diritti e doveri in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Migliorare la consapevolezza personale in materia di sicurezza e di comportamenti corretti; 4 ore; Aula; Morgana Rancati. Sicurezza nei luoghi di lavoro in relazione alle attività previste dal progetto. Saper riconoscere ed evitare i rischi specifici presenti nella sede di servizio; 4 ore; Aula; Morgana Rancati.

FORMATORI:

Nome: **Mariangela**

Cognome: **Raffaglio**

Nome: **Giovanni**

Cognome: **Barbaglio**

Nome: **Morgana**

Cognome: **Rancati**

21.DESCRIZIONE DELLA ATTIVITA' FACOLTATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELL'ATTESTATO/I DI COMPETENZA REGIONALE EX L.R. N. 19/2007

N. ore complessive: 32

Descrizione: Questo percorso formativo e di accompagnamento finalizzato all’acquisizione dell’attestazione delle competenze regionali sarà affidato al Consorzio per la formazione professionale e l’educazione permanente – Ente accreditato ai servizi formativi della Regione Lombardia ai sensi della Dgr 2412 del 26/10/2011 cui da sempre questa Associazione ha affidato la formazione dei volontari. Il percorso, ad integrazione e completamento delle attività pratiche nelle sedi, accompagnerà i volontari a partire dal quarto mese di servizio, distribuendo gli incontri fino alla fine dell’esperienza. Gli incontri saranno articolati in giornate di quattro ore, nelle quali la formazione d’aula si concentrerà sui temi collegati alle competenze previste dal QRSP in



Regione Lombardia

relazione al progetto e che sarà seguita da momenti di verifica e di accompagnamento/tutoraggio. Il percorso formativo si propone l'obiettivo di promuovere nei partecipanti lo sviluppo della crescita personale, favorire la socializzazione fra i soggetti, definire interventi educativi rispondenti ai bisogni individuati. Il percorso formativo si basa sulla centralità dell'esperienza e della competenza, sul modo induttivo, sul legame motivazionale e funzionale tra le risorse offerte, le competenze da possedere e i risultati ottenuti dai volontari nel loro percorso. Si persegue non già l'abilità fine a sé stessa, quanto lo sviluppo di una professionalità piena fatta di (sapere teorico ed abilità applicate nella risoluzione di un compito professionale) e di atteggiamenti e comportamenti congruenti. L'ultimo incontro vedrà la verifica delle competenze acquisite finalizzate al rilascio dell'attestazione e un momento di orientamento all'inserimento nel mondo del lavoro e all'implementazione delle nuove competenze a completamento e integrazione del bagaglio già posseduto dal volontario. Questo progetto prevede l'acquisizione dei seguenti competenze e delle seguenti conoscenze e competenze: Conoscenze Valori e identità della Leva Civica La cittadinanza attiva La risoluzione pacifica dei conflitti D.lgs. 81/2008: i rischi connessi all'impegno dei volontari nei progetti di Leva Civica. Dispositivi di protezione individuale e collettiva. Metodi per l'individuazione e il riconoscimento delle situazioni di rischio Principi della comunicazione. Elementi di comunicazione interpersonale Tecniche di ascolto attivo Tecniche di comportamento assertivo Reti territoriali dei servizi sociali Elementi di psicologia infantile La normativa regionale in materia di Pronto soccorso Tecniche di animazione Il comportamento assertivo Tecniche di risoluzione pacifica dei conflitti Competenze Attivare strategie e tecniche di ascolto volte a comprendere gli elementi essenziali della comunicazione in diversi contesti di vita, di cultura e di lavoro. Interagire in situazioni comunicative utilizzando codici di diversa natura per l'espressione di sé e la comunicazione interpersonale anche a carattere professionale. Produrre comunicazioni orali funzionali alla situazione comunicativa, con proprietà di linguaggio e correttezza formale. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale identificando, riconoscendo e interpretando le esigenze dell'utente interno/esterno alla struttura organizzativa. Operare nel rispetto del modello organizzativo aziendale riconoscendo e interpretando le esigenze funzionali e produttive Saper utilizzare la tecnologia e la strumentazione d'ufficio. Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, coerente con i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturale

Denominazione	Codice fiscale	Denominazione e numero attestati di competenza regionale acquisibili dai volontari, numero ore di attività per l'acquisizione dell'attestato/i di competenza regionale
Azienda Speciale Consortile per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro – ASFOL	06273760154	ORE 32 NUMERO ATTESTATI 3 DESCRIZIONE ATTESTATI Attestato di competenza Conoscenze Valori e identità della Leva Civica La cittadinanza attiva La risoluzione pacifica dei conflitti D.lgs. 81/2008: i rischi connessi all'impegno dei volontari nei progetti di Leva Civica. Dispositivi di protezione individuale e collettiva. Metodi per l'individuazione e il riconoscimento delle situazioni di rischio Principi della comunicazione. Elementi di comunicazione interpersonale Tecniche di ascolto attivo Tecniche di comportamento assertivo Reti territoriali dei servizi sociali Elementi di psicologia infantile La normativa regionale in materia di Pronto soccorso Tecniche di animazione Il comportamento assertivo Tecniche di risoluzione



Regione Lombardia

	<p>pacifica dei conflitti Competenze Attivare strategie e tecniche di ascolto volte a comprendere gli elementi essenziali della comunicazione in diversi contesti di vita, di cultura e di lavoro. Interagire in situazioni comunicative utilizzando codici di diversa natura per l'espressione di sé e la comunicazione interpersonale anche a carattere professionale. Produrre comunicazioni orali funzionali alla situazione comunicativa, con proprietà di linguaggio e correttezza formale. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale identificando, riconoscendo e interpretando le esigenze dell'utente interno/esterno alla struttura organizzativa. Operare nel rispetto del modello organizzativo aziendale riconoscendo e interpretando le esigenze funzionali e produttive Saper utilizzare la tecnologia e la strumentazione d'ufficio. Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, coerente con i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturale Attestato di frequenza rilasciato dal CFP al volontario che abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 70% del monte ore previsto</p>
--	---

22.CRITERI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DELLA MISURA E DEL PROGETTO FINALIZZATA AL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI:

L'Associazione dei Comuni del Lodigiano si impegna a pubblicizzare la Leva Civica Lombarda Volontaria attraverso tutti i mezzi online, social e non, come la pubblicazione di annunci e pubblicità sul sito dell'Associazione stessa e sui siti degli enti partecipanti, su social network e su piattaforme di ricerca di lavoro oltre che attraverso manifesti stampati e attraverso la collaborazione con l'ufficio Informagiovani di Lodi - servizio del Comune di Lodi che coordina e gestisce le attività rivolte ai giovani e con il Centro per l'impiego di Lodi. L'esperienza della Leva civica è presentata in maniera costante tutto l'anno insieme a quella del Servizio civile negli incontri che l'Associazione organizza in tutti gli Istituti Scolastici del territorio rivolti in maniera specifica ai ragazzi delle classi quinte, negli incontri che vengono realizzati negli Oratori piuttosto che nelle occasioni di sensibilizzazione che gli enti associati, soprattutto i Comuni, rivolgono ai giovani.

23.CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE DEI VOLONTARI Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori: - Titoli di studio: laurea, diploma, attestati, altre conoscenze dichiarati nella domanda di partecipazione alla Leva Civica Lombarda Volontaria. - Precedenti esperienze: lavorative, di volontariato, tirocini, stage, dichiarati nella domanda di partecipazione alla Leva Civica Lombarda Volontaria. - Colloquio finale teso a verificare la motivazione, l'idoneità, l'interesse, le capacità, la disponibilità, le particolari conoscenze o competenze del candidato con preciso riferimento al progetto individuato Titoli di studio – Sarà valutato solo il titolo più elevato e sarà attribuito punteggio superiore ai titoli attinenti al settore e le attività previste dal progetto (da 0 a 20 punti) Precedenti esperienze – Viene attribuito punteggio superiore alle esperienze attinenti al settore e le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle di volontariato documentate. Le diverse esperienze sono tutte cumulabili fra loro (da 0 a 30 punti) Colloquio



Regione Lombardia

finale – max 60 punti Il candidato può raggiungere uno massimo di 110 punti così suddivisi: - Titoli di studio e altre conoscenze: 20 punti - Precedenti esperienze: 30 punti. - Colloquio finale: 60 punti Non s'intende superato il colloquio per i candidati che riportino un punteggio complessivo inferiore a 30 punti. Sono considerati non idonei i candidati che, pur avendo superato il colloquio non riportino complessivamente un punteggio superiore a 34/110 La commissione di valutazione riporterà in singoli verbali personali i punteggi totalizzati La sostituzione dei volontari in Leva Civica è consentita esclusivamente entro il primo mese di svolgimento del progetto dalla data di avvio del progetto: - a seguito di rinunce da parte del volontario - a seguito di interruzione del servizio - per malattia (superiore a 30 giorni) È possibile avviare nuovi volontari nelle date previste dall'Avviso del 17/01/2024, trascorsi tali avvii non sarà più possibile in nessun caso avviare nuovi volontari o procedere alle sostituzioni dei volontari che hanno interrotto i loro percorsi. Le sostituzioni dei volontari avverranno a seguito di scorrimento delle graduatorie, seguendo il seguente ordine: - volontari idonei non selezionati inseriti nella graduatoria della stessa sede di realizzazione dello stesso progetto seguendo l'ordine di posizione; - volontari idonei non selezionati inseriti nella graduatoria dello stesso progetto seguendo l'ordine di posizione; - volontari idonei non selezionati inseriti in altre graduatorie di Leva Civica in corso di validità e appartenenti allo stesso Bando di selezione.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO

Luogo: **Lodi**

Data: **26/03/2024**

Firma del Legale Rappresentante o Soggetto delegato

GIUSEPPE MAIOCCHI

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D. Lgs. 235/2010
o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. N. 82/2005.